Anno XXII. Lunedì 26 Luglio 1869 N. 165

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **40 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto approvante l'unitovi regolamento per la costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napolitane.

Decreto che aggrega il comune di San Pedrino (Milano) a quello di Vignate, e restituisce alla sua autonomia il comune di Liscate.

Decreto con cui il Liceo Musicale da istituirsi in Pesaro colla eredità lasciata per questo fine al comune di detta città dall'illustre maestro Gioachino Rossini è riconosciuto quale persona giuridica, ed eretto in corpo morale per gli effetti della legge civile, coll'obbligo di sottoporre all'approvazione governativa lo statuto organico del nuovo Liceo, al momento della sua istituzione.

Decreto approvante l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, e quella sul bestiame in provincia di Aquila.

Documenti Diplomatici

—o—

(*Cont. e fine V. N. 164.*)

Il conte Beust al conte Trauttmansdorff a Roma.

Vienna, 5 gennaio 1869.

Il vostro progetto di viaggio a Vienna mi aveva impedito in passato di rispondere alle relazioni che m'indirizzaste il 3 dicembre ultimo, dopo i vostri primi colloqui col Santo Padre e col cardinale Antonelli. Io feci poi conoscere a viva voce a V. E. l'impressione prodotta sul Governo Imperiale e Reale da queste relazioni, come pure da quelle, in cui V. E. consegnò i suoi ultimi apprezzamenti in data del 26 dicembre.

Credo utile di riassumer qui il risultato delle nostre conversazioni, per porvi meglio in grado, signor conte, di esser organo dei sentimenti del nostro Augusto Signore e del suo Governo, al vostro ritorno a Roma.

La benevola accoglienza che V. E. incontrò presso Sua Santità, le disposizioni che vi furono manifestate da Sua Eminenza il cardinale segretario di Stato e da varii considerevoli personaggi della Corte di Roma, il linguaggio tenuto verso il Governo Imperiale e Reale e alcuni incidenti che segnalarono in questi ultimi tempi le nostre relazioni col Governo pontificio — tutti questi fatti, quali emergono dal resoconto di V. E., non poterono a meno di cagionare qui una sincera soddisfazione. Fu sempre nostro desiderio di ripristinare l'armonia turbata per un momento fra i due Governi, e gli esordi della vostra missione ci permettono di sperare che riuscirete a dissipare molte delle prevenzioni concepite a Roma contro le presenti tendenze del Governo Imperiale e Reale.

Noi accogliamo con piacere e dividiamo volentieri i vostri apprezzamenti sulle disposizioni conciliative della Corte pontificia; ma sarebbe importante che la fiducia fosse interamente reciproca, e che a Roma si prestasse fede in ugual misura al linguaggio di V. E.

Desideriamo vivamente che il vostro atteggiamento ispiri colà questo sentimento e faccia ivi nascere il convincimento che se le istituzioni liberali colle loro conseguenze, sono oramai inseparabili dall'esistenza della Monarchia austro-ungherese, al Governo Imperiale e Reale importa non meno di vivere in buon'intelligenza colla Chiesa e di lasciarla partecipare ai benefizi della libertà.

Alcuni urti e alcune difficoltà accompagnano necessariamente l'introduzione di un nuov'ordine di cose. Ma portando da una parte e dall'altra uno spirito di moderazione e di benevolenza nell'esame dei fatti, si potrà, ne sono persuaso, evitare in conflitti e riuscir ad un accordo, almeno tacito. Gli è a questo scopo che debbono tendere i nostri sforzi, e dando la mia approvazione alla linea di condotta seguita finora da V. E., esprimo pure la speranza ch'essa otterrà un risultato conforme ai nostri desideri.

Ricevete ecc.

Il conte Trauttmansdorff al barone Beust
(*Estratto*) Roma, 11 gennaio 1869.

Giunto qui il 7, ricevetti l'8 il dispaccio che V. E. mi fece l'onore d'indirizzarmi in data del 5 corrente.

Ho veduto il card. Antonelli il giorno dopo il mio arrivo e gli ho comunicato l'alto fato dispaccio del 5 ch'egli porrà sott'occhio a Sua Santità, e che per il suo linguaggio cortese e conciliativo non potè a meno di produrre in lui un'impressione gradevole.

Ho trovato il cardinale nelle stesse disposizioni, in cui era quando lo lasciai.

Mi son assunto ardentemente il compito di valermi di tutte le informazioni, di tutte le argomentazioni che potei attingere nelle conversazioni che mi procurò il mio recente soggiorno a Vienna; ma questa conversazione non fu ancora in alcun caso abbastanza concludente da permettermi di renderne conto a V. E.

Gradite ecc.

Il conte Beust al conte Trauttmansdorff a Roma
(*Estratto*) Roma, 14 febbraio 1869.

I rapporti che V. E. m'ha indirizzati dopo il suo ritorno a Roma, attestano i progressi soddisfacenti che fa lo spirito di conciliazione nei sentimenti della Corte pontificia a nostro riguardo. L'atteggiamento dell'I. e R. Governo diviene oggetto di più equo apprezzamento, e sembra si ammetta la possibilità di trovare degli accomodamenti che permettano l'applicazione della nuova legislazione, senza provocare conflitti col clero cattolico.

Noi constatiamo questi indizi di migliori disposizioni con sincera soddisfazione, e desideriamo vivamente, che le nostre relazioni col Governo pontificio continuino a mantenersi su questo piede più favorevole.

Mi compiaccio di credere, che gli sforzi personali di V. E. non hanno poco contribuito ad ottenere questo felice risultato, e in ogni caso non posso che approvare la linea di condotta da V. E. finora tenuta.

Il conte Trauttmansdorff al conte Beust.
Roma, 19 febbraio 1869.

Il conte Hoyes mi ha rimessa il 17 la spedizione del 11 corr. che V. E. aveva avuto la bontà d'affidargli per me.

Fui molto felice di poter rilevare dal dispaccio principale di V. E. che l'atteggiamento da me qui preso incontra la sua approvazione, e Le offro tutti i miei ringraziamenti, pel modo con cui Ella, signor conte volle esprimersi.

La maniera colla quale fui in grado di informare il Gabinetto Imperiale sul carattere delle disposizioni che incontro qui, e che si potevano supporre più eccitate; è tale da facilitare il ristabilimento di maggiore calma negli spiriti, e questo primo effetto è certo la base d'ogni progressivo miglioramento nelle relazioni fra le due Corti.

Essere in grado di dire e di provare che le disposizioni calme e di conciliazione da cui si è guidati qui, sono riconosciute ed apprezzate da parte del Governo Imperiale, è il mezzo più efficace per mantenere e far aumentare queste medesime disposizioni, le quali alla lor volta, quanto più si manifesteranno tanto più renderanno possibile di evitare tutto ciò che potrebbe eccitare nuovi imbarazzi.

Vedendo così le cose, io mi pongo però accuratamente in guardia contro ogni illusione che potesse esistere in me, o che potessi espormi a far nascere.

Non si tratta nè di transazione, nè di ravvicinamento sul terreno dei principii: quanto a questi l'opinione e il convincimento della Corte di Roma,

non cambiarono, e non cambieranno; però malgrado ciò, non si vuole manifestare dei sentimenti ostili, o meno ancora, un'ostilità attiva, e nell'interesse della stessa Chiesa, si desidera ricondurre le cose ad uno stato più normale, meno pregno di costanti conflitti, e progredire con ciò che esiste, in quanto sia possibile.

Gradisca ecc.

CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Firenze 23 *luglio* 1869.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione d'inchiesta parlamentare sui fatti della Regìa cointeressata dei tabacchi. Ecco le conclusioni adottate dalla Commissione.

Riguardo al deputato Fambri la Commissione ha osservato che la sua partecipazione non è incerta, ma risulta parimenti che essa fu assunta dopo la votazione, quindi tenuto conto della buona fede di F[illegible], [illegible]ppoichè senza segreto e a tutti comunicò l'operazione fatta, per siffatte ragioni, la Commissione dichiara non poter riconoscere nella partecipazione del medesimo Fambri una partecipazione illecita. Nondimeno è facile avvertire a quali sospetti possa dar luogo una partecipazione assunta da un deputato pochi giorni dopo la votazione di una legge e come importi riprovare questi fatti affinchè non si abbiano a rinnovare in nessun modo.

Rispetto all'ultima parte di questa deliberazione relativa al deputato Fambri i commissari Andreucci e Fogazzaro osservano non credere che sia ufficio della Commissione di apprezzare questa partecipazione in quei riguardi di prudenza che dovrebbero consigliare un deputato ad astenersi anche da posteriori partecipazioni pei sospetti cui possano dar luogo. Salvo cotesta osservazione dei sunnominati due commisari la deliberazione è approvata.

Relativamente al deputato Brenna che fu per qualche tempo associato alla partecipazione Fambri, le osservazioni già fatte intorno alla partecipazione di quest'ultimo, inducono la Commissione a dichiarare ancora che il Brenna non sia responsabile di illecita partecipazione; quanto poi alla lettera del 21 settembre scritta dal Brenna al Fambri, lasciandone il pieno giudizio alla pubblica opinione, la Commissione non può astenersi dall'esprimere la penosa impressione che quella lettera le produsse.

I Commissarii Andreucci e Fogazzaro non approvano che si debba emettere un giudizio su la lettera summentovata, non trovando giusta la formula. Ad eccezione di questa ultima divergenza la deliberazione è votata all'unanimità.

Per ciò che concerne il deputato Civinini la Commissione ha concordemente osservato quanto segue. Sebbene la partecipazione di un milione accordata al Tringalli presenti il carattere d'una partecipazione di favore, e le spiegazioni date dal Tringalli medesimo e dal Balduino non siano soddisfacenti.

Sebbene non possa rivocarsi in dubbio che Cimone Weill Schott abbia per lo addietro manifestato il sospetto o la credenza a carico del Civinini, manifestazioni che acquistavano importanza dal fatto che nella sua casa fu negoziata la partecipazione Tringalli.

Sebbene risulti che il Tringalli abbia dichiarato dipendere dal patrocinio del Civinini il miglioramento delle sue condizioni economiche; pur tuttavia considerando, che dal difetto di ragionevoli spiegazione della partecipazione Tringalli, non è lecito inferire che glie l'abbia procurata il Civinini, per la sola circostanza dell'intima amicizia che stringeva quest'ultimo al Tringalli.

Che riesce a tutti malagevole riprodurre con esattezza le impressioni di discorsi confidenziali avvenuti molto tempo innanzi.

Che il Weill Scott non confermò ma disdisse le asserzioni da lui fatte in addietro, e d'altra parte dalle attestazioni di coloro che riferirono quelle asserzioni non risulta che lo stesso Weill Schott le appoggiasse sopra fatti positivi a lui noti, nè si potrebbe ora valutare l'importanza degli indizi da taluni accennati.

Che neppure il Tringalli ha mantenuto innanzi alla Commissione la dichiarazione di essere debitore al Civinini delle migliorate sue condizioni economiche, e che d'altronde quella dichiarazione non implicherebbe un patrocinio tassativo per la partecipazione alla Regia.

Che le attestazioni del Cornacchi le cui proposte non furono accettate dal Civinini quand'anche fossero intieramente ammesse, non provano la interposizione e meno la partecipazione del Civinini.

Che le testimonianze prodotte dal deputato Lobbia si riferiscono ai detti del Torelli il quale si offrì pronto a confermare la buona fede del *Gazzettino Rosa* in quanto ai *si dice*, il che prova che si trattasse di vaghe voci, e ciò fu espressamente confermato dal De Montel, il quale dichiarò che egli aveva parlato al Torelli non già di fatti positivi a lui noti, ma bensì di voci raccolte quà e là in vari termini.

Che il Guastalla il quale iniziò la vendita della partecipazione Tringalli dichiara di non aver avuto indizii della intromissione del Civinini;

Che il profitto della operazione Tringalli fu dal Weill Scott accreditato allo stesso Tringalli o da lui negoziato, e nissun indizio si è presentato alla commissione il quale valga a far credere che qualche parte ne sia passata a beneficio del Civinini.

Per queste considerazioni la Commissione ritiene non risultare prova alcuna che la partecipazione del Tringalli sia dovuta a qualche fatto del Civinini, e tanto meno che egli ne abbia avuto un profitto personale e quindi dichiara che il deputato Civinini non ebbe illecita partecipazione nelle operazioni della Regia.

Questa deliberazione fu adottata all'unanimità.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Giunse ieri a Firenze il contr'ammiraglio conte De Viry dalla Spezia.

Al posto di capo di stato maggiore della squadra è stato nominato il capitano di vascello, Ferdinando Acton.

Questo cambiamento produsse non poco malumore fra quelli uffiziali di marina, che per il loro grado potevano aspirare all'onore di essere capo di stato maggiore della squadra comandata da S. A. R. il duca d'Aosta. Non capisce perchè il ministero scegliesse per tale carica uno dei capitani di vascello i meno anziani, quando vi erano tre o quattro contr'ammiragli disponibili all'imbarco e forse una decina di capitani di vascello più anziani del commendatore Acton. Speriamo che il ministero avrà avuto per ciò fare le sue buone ragioni e però non diciamo altro.

La squadra partiva ieri mattina, 22, alla volta di Siracusa, comandata dal capitano di vascello barone di Viry come più aziano fra i comandanti dei legni componenti la divisione.

S. A. R. seguirà la squadra a Siracusa.

— Il contrammiraglio conte de Viry è stato nominato giudice al supremo tribunale militare marittimo.

— Sono vari i commenti che si fanno alle conclusioni della Commissione d'inchiesta. Da una corrispondenza fiorentina stacchiamo:

È positivo che gli onorevoli Pisanelli, Foggazzaro, Biancheri ed Andreucci volevano esprimere un giudizio franco e giusto intorno al contegno dei signori Crispi e Lobbia, e che gli altri cinque onorevoli (Ferracciu, Calvino, Casaretto, Cairoli e Zanardelli) furono di parere contrario; ed essendo maggioranza la spuntarono.

— Un telegramma annunzia la morte del Senatore Feretti.

— S. M. la Regina Pia, partì da Baden presso Vienna, dov'erasi recata per farvi la cura dei bagni, e verrà tra alcuni giorni in Italia.

BOLOGNA — Causa persicetana di ribellione, ecc.

La Corte ha proferita ieri nel pomeriggio la sentenza di cui rechiamo la parte dispositiva.

In base al verdetto, la Corte condanna:

Alla pena della reclusione.

Simoni Antonio per anni 8.

Capponi Pietro, Guermandi Cesare, Masetti Luigi, e Martinelli Cesare, ciascuno per anni 6.

Bonasoni Emidio, Martinelli Gaetano e Muzzi Vincenzo per anni 5.

Bonuzzi Giuseppe, Bonaveri Luigi, Cotti Gaetano, Dondi Vito, Fiorini Luigi, Fiorini Danio, Forni Giuseppe, Guizzardi Achille e Natali Guido ad anni 4.

Rusticelli Antonio, Zunarelli Vincenzo ad anni 3.

Alla pena del carcere.

Barbieri Pietro, anni 5.

Forni Danio, Scagliarini Ferdinando, anni 4.

Bonfiglioli Giuseppe, Mandrioli Gaetano, Raimondi Giuseppe, Baroni Mario, Albertazzi Giuseppe anni 3.

Baroni Alessandro, Bussolari Giuseppe, Franceschini Cesare, Piretti Cesare, Minezzi Raffaele, Baiesi Antonio, Forni Lorenzo, Lodi Zaccaria, Manganelli Luigi, Serra Enrico, Macchi Giuseppe, Gibertini Celso e Vandelli Girolamo, ciascuno per anni due.

Benati Vincenzo, Maccaferri Emilio, Pancerasi Giambattista, Zambonelli Vincenzo, Sanguettoli Giuseppe e Melotti Pietro ciascuno per mesi diciotto.

Bongiovanni Francesco, Borghi Luigi, Morisi Pietro, Alboresi Raffaele, Serra Gaetano, Cortesi Gaetano, Bencivenni Giovanni, Baiesi Mauro, Lodi Adolfo, Pederzani Felice, Sassi Ferdinando, Forni Gaetano e Magni Vincenzo, ciascuno per un anno.

Morisi Luigi, Manfredi Luigi, Zoboli Angelo, Albertazzi Arcangelo, Bongiovanni Pompeo, Cotti Alfonso, Rusticelli Alfonso, e Scagliarini Raffaele, ciascuno per mesi otto.

Simoni Raffaele, Forni Raffaele di Giovanni, Rossi Virginia, Cotti Pio, Michelini Annunziata, Boldini Sarafino, ciascuno per mesi sette.

Vignoli Enrica, Colombari Innocente, Piccinini Angelo, ciascuno per mesi sei, e Vecchi Enea per mesi tre, computando a tutti nella pena inflitta di carcere il sofferto in precedenza.

Condanna il suddetto Giuseppe Bonfiglinoli alla multa di L. 100 commutabile a forma di legge.

— Il maestro cav. Petrella dirigeva or fanno poche settimane, una lettera ad Alessandro Manzoni, chiedendogli il permesso di trattare in forma d' opera il soggetto del romanzo: *I Promessi Sposi*. Il celebre scrittore inviava tosto al maestro la risposta seguente:

Illustre maestro!

Non si tratta di adesione, ma bensì di ringraziamenti che le devo per l' onore ch' Ella si propone di fare alla canta-favola dei *Promessi Sposi*.

Possano le due arti che concorreranno alla trasformazione del soggetto dargli del loro quell' effetto drammatico, del quale non ho mai creduto che potesse avere il germe in se!

Gradisca insieme coll' espressione della mia riconoscenza, l' attestato dell' alta stima, con cui ho l' onore di rassegnarmele,

Devottiss. ed obb. servitore
ALESSANDRO MANZONI.

Quanta modestia negli uomini di vero merito!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina il sig. Rouher, senatore, antico ministro, a presidente del Senato pel 1869.

— Il consiglio dei ministri si riunì il 20 ed il 21 in seduta ordinaria a Saint-Clound sotto la presidenza dell' Imperatore.

— La *Patrie* del 22 scrive:

Ieri, al Ministero dell' interno, ebbe luogo una riunione preparatoria di ministri in occasione del *Senatus-Consulto*. Ci si assicura che il sig. di Chasseloup-Laubat fu incaricato della redazione del progetto, di concerto con altri dei suoi colleghi.

— Leggiamo nella *France*:

Il principe Latour d'Auvergne fece partecipare officialmente ai capi delle ambasciate e delle legazioni estere residenti in Parigi la notizia della sua nomina a ministro degli affari esteri.

Il nuovo ministro fece la stessa comunicazione, mediante circolare, a tutti gli agenti di Francia all' estero.

— Scrive la *Liberté*

Il sig. Drouyn de Lhuys, che si voleva già lontano da Parigi e per lungo tempo, vi si trova tuttora e non lascierà che in agosto la capitale.

Il simpatico uomo di Stato, lietissimo di non far parte della nuova combinazione ministeriale, sembra tutt' altro che disposto a rientrare nella politica militante.

GRAN BRETAGNA — Un *meeting* di 18,000 persone ebbe luogo il 19 a Liverpool nel quale furono adottate risoluzioni in favore degli emendamenti introdotti nella Camera dei lords nel *bill* sulla Chiesa d' Irlanda.

SPAGNA — Secondo l' *Imparcial* il vero scopo delle agitazioni attualmente è il saccheggio.

Cronaca locale e fatti vari

Il Consiglio Comunale si unisce oggi in Sessione Straordinaria, per trattare i seguenti oggetti all'ordine del giorno:

1. Epurazione dei Residui attivi e passivi liquidati col Conto finanziario 1868.
2. Provvisione di fondi per spese decretate dal Consiglio dopo la chiusura del Bilancio 1869.
3. Nuovi fondi da stanziarsi nel Bilancio 1869, e cioè:
   (*a*) per la transazione stabilita col signor Conte Luigi Saracco sull' uso della Casa Guiccioli a tutto il S. Michele 1868.
   (*b*) dozzena 1864-65 pel Maniaco Luigi Pozzi nel frenocomio di San Lazzaro.
   (*c*) lavori alla Chiesa e Casa Parrocchiale di S. Stefano.
   (*d*) ristauri e dipinti della Chiesa di S. Maria in Vado.
   (*e*) maggior fondo per la manutenzione delle fabbriche Comunali e strade interne ed esterne.
   (*f*) istanza del Prof. Angelo Conti per acquisto di suo lavoro proposto al Comune.
4. Acquisto per parte del Comune di alcuni quadri della Chiesa Parrocchiale di S. Paolo.
5. Dotazione del Teatro Comunale.
6. Aggiunta di lavori al Macello in costruzione.
7. Approvazione definitiva delle Liste Elettorali Politiche.
8. Riordinamento dello insegnamento superiore delle Belle Arti. Relazione della Commissione nominata dal Consiglio nel Maggio 1869.
9. Relazione e proposta sulle scuole Elementari.
10. Relazione sulla istruzione Ginnasiale e Tecnica, e proposte relative.
11. Rinunzia del Consigliere signor Dottor Luigi Bresciani.
12. Nomina a Volontario nell' Amministrazione Comunale del sig. Giovanni Malagò.
13. Istanze e comunicazioni diverse.

Il giorno 22 pross. Agosto alle ore 4 pom. in Bologna verrà estratta una Tombola di L. 20,000 (premio unico) a favore del monumento dei Martiri Bolognesi.

La suddetta Tombola sarà telegraficamente comunicata alle infrascritte Città: Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Sinigaglia, Ancona — Imola, Lugo, Ravenna — Ferrara, Rovigo — Modena, Reggio, Verona, Parma, Piacenza, Milano, Genova, Torino.

Sono stati affissi gli avvisi teatrali per un corso di 8 rappresentazioni, che si daranno in questo Teatro dell'Arena dal celebre *Ernesto Rossi* e dalla Compagnia da lui diretta.

Dice l'avviso stesso che detto corso avrà principio non più tardi del 3 prossimo Agosto.

Questa sera all'Arena la Compagnia Goldoniana rappresenta *L'Avvocato veneziano*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

24 Luglio 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI esposte nell' Albo pretorio del Comune di Ferrara.

1ª *Pubblicazione* — Costa dott. Giuseppe del vivente dott. Giovanni con Bottoni Chiara del vivente avv. Luigi — Sinigallia Leone del vivente Aron Vita con Sinigallia Erminia del vivente Giacobbe — Bighi Giorgio del fu Biagio con Cavallini Elena del vivente Antonio.

2ª *Pubblicazione* — Basaglia Pietro del fu Giacomo con Barillari Marianna del vivente Pietro — Barotti Romolo del vivente Stefano con Torelli Maria del vivente Michele — Bortolotti Giovanni del fu Antonio con Balboni Regina del vivente Giovanni.

MORTI — Minori agli anni 7 — N. 1.

25 Luglio.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

LINEA INTERNAZIONALE D' ITALIA PEL SEMPIONE

I signori sottoscrittori che non avessero ricevuta la circolare del Consiglio d'amministrazione del 14 corrente, sono pregati di farne domanda all' ufficio della Compagnia a Firenze (situato d' oggi in poi in via Pandolfini, palazzo Medici) dando il loro indirizzo esattamente. Questa circolare sarà loro inviata a volta di corriere.

LINEA D' ITALIA

In una Circolare diretta ai soscrittori della Linea d'Italia, l'amministrazione fa conoscere i principali e legittimi motivi che hanno impedito il Consiglio d' annunziare definitivamente pel 15 l'estrazione delle 3200 obbligazioni alle quali sono destinati i 3,500,000 franchi.

Gli ostacoli incontrati dalla Compagnia presso la Confederazione e sollecitati dai partigiani troppo esclusivi del San Gottardo, sono sormontati, come risulta da una nota inserita nella *Gazzette officielle* del Vallese.

La Compagnia ha ottenuto l'ammissione delle sue obbligazioni alla Borsa della sede sociale, in Isvizzera. Questa prima ammissione era indispensabile perchè i suoi titoli fossero ammessi alle Borse francesi per potere poi adempire formalmente alle prescrizioni dell' art. 11 degli Statuti della Compagnia, in quanto concerne i soscrittori morosi.

Troviamo nella Circolare della Compagnia che la prossima estrazione avrà luogo in assemblea generale, e che quest' assemblea offrirà un interesse affatto insolito.

Difatti, vi si esporrà: 1° i modelli dei differenti sistemi destinati alla traversata provvisoria delle montagne e quelli delle macchine per forare le gallerie; 2° tutti i piani della linea intera, compresivi i quattro progetti per la traversata delle Alpi; 3° le carte che dimostrano per zone, la superiorità del Sempione per gli interessi della Francia, della Svizzera occidentale e dell' Italia, sopra tutti gli altri passaggi; 4° *i tre milioni cinquecento mila franchi* in effettivo, rappresentanti la parte di beneficio d' acquisto da distribuirsi per sorteggio nelle proporzioni ben note ai soscrittori.

Un prossimo avviso nei giornali preverrà i soscrittori del giorno in cui potranno visitare l' esposizione completa, la quale comprenderà per conseguenza i premi destinati al rimborso delle obbligazioni privilegiate dalla sorte, in conformità della legge cantonale Svizzera che l' ha autorizzata.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 Luglio	12.	9.	33.

Osservazioni Meteoriche

24 25 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 57 756, 92	mm 760, 34 757, 00	mm 759, 55 755, 91	mm 758, 29 756, 41
Termometro centesimale	+ 25,0 + 25, 6	+ 32, 4 + 29, 2	+ 30, 0 + 32, 7	+ 27, 0 + 26, 6
Tensione del vapore acqueo	18, 29 18, 13	16, 68 16, 79	14, 83 16, 53	15, 97 15, 94
Umidità relativa	77, 8 74, 6	46, 2 55, 8	47, 0 44, 9	60, 1 61, 8
Direzione del vento	ESE E	ENE O	ESE E	E E
Stato del cielo	sereno sereno	sereno sereno	ser no nuv. s.	ser no s. nuv.
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 21, 0 + 20, 1		+ 32, 8 + 33, 5	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0 6, 2		6, 0 6, 2	

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Cracovia* 24. — Ieri ebbero luogo gravi tumulti contro un convento, donde la Commissione giudiziaria aveva liberata una monaca imprigionatavi da 20 anni. La porta del convento fu abbattuta e rotti i vetri. Una forte pattuglia disperse i perturbatori.

Vienna 24. — La *Correspondenza Austriaca* dice che la conversione del debito pubblico è a metà terminata.

La Marmora è partito da Vienna.

Pepoli andrà il 15 agosto in congedo per tre mesi.

Madrid 24. — È pubblicato il decreto di Serrano, che ordina di mettere in vigore immediatamente la legge del 1821, relativa alla repressione dei cospiratori ed alle bande armate.

Telegrammi delle provincie constatano essere diminuita l'effervescenza cagionata dalla voce di prossimi movimenti carlisti.

Berna 24. — Undici membri del consiglio nazionale interpellarono circa l'allontanamento di Mazzini.

In seguito a spiegazioni del consiglio federale gl'interpellanti non insistettero.

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta; avendo già promosso Giudizio per la sua inabilitazione formale.

BEATRICE FIASCHI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*